



Al via le giornate su "Mondo arabo in America latina. Una storia e un futuro condivisi"
A Palermo studiosi e diplomatici provenienti dai Paesi Arabi e Latinoamericani

**L'EX PREMIER SPAGNOLO FELIPE GONZÁLEZ: "IL CONFLITTO
CHE AFFLIGGE IL VICINO ORIENTE NON SI PUO' VINCERE CON L'USO DELLA FORZA"**

Palermo, 14 gennaio 2009 - "Il conflitto che affligge il vicino Oriente non avrà né vincitori né vinti, ma porta inevitabilmente a un pareggio". Lo ha detto l'ex primo ministro spagnolo **Felipe González**, ambasciatore straordinario e plenipotenziario per la commemorazione dei bicentenni dell'indipendenza delle Repubbliche Ibero-Americane, partecipando alle giornate internazionali, dal titolo **MONDO ARABO IN AMERICA LATINA. Una storia e un futuro condivisi**, promosse dall'Unione Latina in collaborazione con la Fondazione Banco di Sicilia, in corso a Palermo fino a venerdì.

"La guerra in corso – ha detto Felipe González – non si può vincere con la forza, ma occorre rimboccarci tutti le maniche per ottenere risultati concreti affinché la gente viva meglio e viva in pace. Nonostante i rapporti di forza siano noti, in questo conflitto non ci saranno, infatti, né vincitori e né vinti. Per parte nostra, dobbiamo sforzarci per realizzare le condizioni di un vero sviluppo e di una nuova coscienza: questo è ciò che si può fare per quest'angolo di mondo, nel quale sono nate le tre religioni monoteiste e l'idea stessa dell'Europa".

"In questa direzione – ha aggiunto l'ex premier spagnolo – può ben essere presa come riferimento l'esperienza di dialogo, integrazione e cooperazione avvenuta in America Latina, dove c'è e c'è stata una forte presenza araba, sia culturale che economica. A questo proposito, mi preme ricordare che il 20 per cento delle imprese latinoamericane ha origine araba e che l'America Latina ha un prodotto interno lordo superiore alla Cina, così come lo è anche l'utilizzo della telefonia cellulare, nonostante vi siano un terzo di abitanti rispetto all'area cinese. Eppure si parla sempre e soltanto della Cina".

"La Sicilia, crocevia tra mondo arabo e mondo ispanico – sottolinea il professor Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia – rappresenta la sintesi di civiltà e culture diverse e la casa naturale dove possono incontrarsi uomini e popoli, identità e patrimoni, anche se lontani nel tempo e nello spazio, accomunati dall'afflato della Storia. Da qui, il nostro desiderio di avvicinare le nuove generazioni che si affacciano sulle sponde del bacino Mediterraneo ai temi che hanno contribuito a configurare nel tempo le identità culturali dell'America Latina: una sfida che mira a far crescere spazi e spunti di riflessione, di dibattito e di scambio sui grandi temi della comprensione reciproca tra i popoli e le culture coinvolte, e che può essere presa ad esempio anche per le attuali vicende che investono il rapporto fra i Paesi Arabi e l'Occidente".

"Con questo colloquio in corso a Palermo – ha evidenziato il segretario Generale dell'Unione Latina, Sua Eccellenza l'Ambasciatore José Luís Dicenta Ballester – ci ripromettiamo di rendere ancora più intenso il dialogo tra la Latinità e il mondo arabo, mettendo in luce quanto la civiltà araba – sia attraverso la Spagna che attraverso la sua emigrazione – abbia contribuito alla cultura latinoamericana. Questa manifestazione, inoltre, consolida la collaborazione tra l'Unione Latina e l'Alecso (Organizzazione Araba per l'Educazione, la Cultura e le Scienze), per un maggiore e ancora più fattivo dialogo tra la Latinità e il mondo arabo".

Dopo gli interventi inaugurali di questa mattina del Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Roberto Lagalla, del Segretario Generale dell'Unione Latina, José Luís Dicenta Ballester, del Segretario Generale dell'Organizzazione Araba per l'Educazione, la Cultura e le Scienze, Sua Eccellenza Mongi Bousnina, e del rappresentante della Secretaría General Iberoamericana, il colloquio internazionale proseguirà nel pomeriggio di oggi a Palazzo Steri, mentre domani i lavori saranno ospitati a Villa Zito, sede della Fondazione Banco di Sicilia, dove venerdì mattina si svolgerà l'incontro conclusivo di questo colloquio internazionale.

Sempre venerdì, alle 12, nei locali della Società siciliana per la storia patria (in piazza San Domenico), sarà presentato il IV volume della Storia di Palermo "Dal vespro a Ferdinando il Cattolico": un dettagliato resoconto storico delle vicende che hanno interessato la città di Palermo, la sua classe dirigente, i suoi abitanti, dalla fine del Duecento alla seconda metà del Quattrocento. Il volume rappresenta un contributo originale, per un approfondimento del periodo in assoluto meno conosciuto in tutta la storia del capoluogo siciliano. Presiede e introduce il professor Giovanni Puglisi; intervengono Francesca Bocchi, Vincenzo D'Alessandro e Gino Cortimiglia..

Alla manifestazione collaborano anche l'Università degli studi di Palermo, l'Alecso (Organizzazione Araba per l'Educazione, la Cultura e le Scienze) e la Secretaría General Iberoamericana (Segib), che ha offerto la propria cooperazione nella preparazione scientifica dell'incontro.

Per informazioni alla stampa:

Cantiere di Comunicazione
Tel. 02 87383180 Via Tortona 27 – 20144 Milano
Alberto Samonà albertosamona@libero.it